

lunedì 21 gennaio 2008

## Le partite ieri pomeriggio

Napoli 2

Lazio 2

**NAPOLI:** Iezzo, Cupi, Cannavaro, Domizzi, Garics (33' st Grava), Hamsik, Blasi, Bogliacino, (24' st Calaio), Savini (10' st Dalla Bona), Sosa, Lavezzi

**LAZIO:** Ballotta, De Silvestri, Siviglia, Stendardo, Kolarov, Behrami, Ledesma, Mutarelli, Mauri (39' st Manfredini), Tare (15' st Rocchi), Pandev (18' st Vignaroli)

ARBITRO: Rocchi

**RETI:** nel pt 4' Hamsik, 25' Ledesma, 30' Pandev, nel st 48' Hamsik.

**NOTE:** Espulsi: Blasi (45' st), Stendardo e Reja. Ammoniti: Garics, Domizzi, Mutarelli, Pandev, Tare e De Silvestri.

Reggina 2

Cagliari 0

**REGGINA:** Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Missiroli, Cozza, Barreto, Modesto, Brienza (37' st Cascione), Amoruso (42' pt Tognozzi), Ceravolo (7' st Stuanì)

**CAGLIARI:** Storari, Lopez, Canini (28' pt Ferri), Bianco, Agostini, Biondini, Cotza (24' st D'Agostino), Parola, Fini (24' st Acquafresca), Jeda, Matri

ARBITRO: Rosetti

**RETI:** nel st, 21' Brienza e 35' Cozza.

**NOTE:** Angoli: 5 a 3 per la Reggina. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Parola, Lopez, Cozza e Barreto.

Livorno 1

Empoli 0

**LIVORNO:** Amelia, Grandoni, Knezevic, Galante, Balleri, Loviso (12' st A. Filippini), De Vezze, Vidigal, Pasquale, Tavano (49' st Diamanti), Tristan (27' st Bogdani)

**EMPOLI:** Balli, Raggi (17' st Abate), Marzoratti, Pratali, Tosto, Buscè, Moro, Marianini, (38' st Budel), Vannucchi (20' st Pozzi), Giovenco, Saudati

ARBITRO: Damato

**RETI:** 6' st Tavano (rigore).

**NOTE:** Angoli: 4-2 per l'Empoli. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Loviso, Pratali, Vidigal e Raggi per proteste.

Palermo 2

Siena 3

**PALERMO:** Fontana, Cassani (1' st Capuano), Biava, Barzagli, Zaccardo, Guana (2' st Tedesco), Migliaccio, Simplicio (1' st Cavani), Caserta, Miccoli, Amauri

**SIENA:** Manninger, Rossetti, Portanova, Loria, De Ceglie (22' pt Rossi), Jarolim, Codrea, Vergassola, Locatelli (5' st Alberto), Forestieri (45' st Ficagna), Maccarone

ARBITRO: Dondarini

**RETI:** nel pt al 4' Amauri, al 5' Locatelli, all'11' Maccarone. Nel st al 31' Miccoli (rigore), al 33' Loria.

**NOTE:** Angoli: 13 a 5 per il Palermo. Ammoniti: Amauri, Loria, Guana, Portanova e Alberto.

## Ieri sera

Inter 3

Parma 2

**INTER:** J.Cesar, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi (40' st Vieira), Maxwell, Maniche (11' st Cesar), Cambiasso, Burdisso, Jimenez, Ibrahimovic, Crespo (11' st Cruz)

**PARMA:** Bucci, Coly (17' pt Dessena), Couto, Rossi, Castellini, D.Zenon, Cigarini, Morrone, Reginaldo (20' st Gasbarroni), Pisanu, Corradi (27' st Lucarelli)

ARBITRO: Gervasoni

**RETI:** nel pt 30' Cambiasso, 41' Cigarini; nel st 24' Gasbarroni, 43' Ibrahimovic (rigore), 47' Ibrahimovic.

**NOTE:** Espulsi: Couto e, l'allenatore del Parma, Di Carlo. Ammoniti: Jimenez, Cordoba, Lucarelli e Gasbarroni.

# 'O scugnizzo slovacco Napoli, ci pensa Hamsik Da solo ferma la Lazio

Doppietta al San Paolo. Al 94' «salta» la vittoria dei biancocelesti. Le squadre disertano il terzo tempo

di Luca De Carolis / Napoli

**'O SCUGNIZZO** Ha tenuto in piedi il Napoli e salvato la panchina di Reja, con un gol negli ultimi secondi di una gara convulsa, rovinata da un accenno di rissa in campo e dagli insulti del patron azzurro De Laurentiis all'arbitro («Ha giocato con la Lazio»). Ma anche

giorno fa il ds azzurro Marino. Portavoce di un club e di una tifoseria che non vogliono neppure pensare a privarsi di questo ragazzino con i capelli a spazzola e il tritolo nei piedi. Nella città del Vesuvio lo chiamano Marekiaro e Amb Sik,

giocando con il suo nome. Ma il nomignolo più appropriato è quello di apprendista stregone. Un mago in erba, che di trucchi ne conosce già parecchi. Ieri ha tolto il sortilegio al Napoli, a cui una sconfitta interna sarebbe costata cara. Reja, subissato di critiche in settimana da De Laurentiis, avrebbe dovuto lasciare una squadra che pure galleggia nella parte sinistra della classifica, più vicina alla zona Uefa che al baratro della retrocessione. Ma nell'ultima azione della partita, quando il tecnico pensava già a preparare le valigie, ci ha pensato Hamsik. L'ambo giusto sulla ruota di Napoli.



L'attaccante del Napoli Hamsik supera il portiere laziale Ballotta. Foto di Salvatore Laporta/Agf

in mezzo a veleni e isterie, con il terzo tempo finito in soffitta per troppo nervosismo di tutti i protagonisti (che pena), a brillare è stato il talento di Marek Hamsik, un 21 enne che ha tanta classe e nessuna paura. Con la sua faccia da ragazzino impertinente, ha preso per mano un Napoli teso e a tratti slabbato, segnando una doppietta e dando a una vita a un duello rusticano con Marco Ballotta, che con i suoi 43 anni potrebbe essere suo padre. Un "vecchietto" che ieri ha fatto di tutto per fermare i tiri del mediano slovacco, ma che alla fine si è dovuto arrendere all'ultimo bolido di Hamsik, aiutato anche da una deviazione maligna. Un premio per l'ostinazione di questo giocatore che ricorda il miglior Nedved, non a caso il suo idolo: bravo nel difendere e nel ripartire, dotato di un tiro micidiale dai 25 metri e di una corsa continua. Il prototipo del mediano moderno, che il Napoli ha preso la scorsa estate dal Brescia, battendo in volata l'Inter e diversi club britannici. Gli azzurri sperano poco più di 5 milioni: un affare, visto che ora Hamsik vale il triplo. E forse più, se è vero che per lui il Chelsea ha offerto 20 milioni. «Ma Hamsik non si muove da Napoli» ha ribadito qualche

IL CALCIO DEGLI ALTRI Vittoria dei bianchi nel derby di Madrid con l'Atletico

## Raul e Real, conta il fattore R

■ Vede la porta avversaria come pochi, specialmente quella dei cugini dell'Atletico Madrid. Perché con la rete realizzata ieri sera in casa dei «colchoneros», Raul raggiunge quota 14 nei derby (296 in carriera). Un bel traguardo agguantato al «pronti via» del match, a circa quarantacinque secondi dal fischio d'inizio dell'arbitro: dribbling del solito Robinho e piattone sotto porta del numero 9. Non male. Anche perché l'Atletico di quest'anno è una buona squadra che non ha patito troppo la partenza della stelle Torres, ma che è riuscita a riorganizzarsi intorno al duo di centrocampio Motta-Raul Garcia. Il problema, però, è che il Real è veramente di un altro livello. Per tutti. Nessuna squadra riesce a tenere il suo passo che parla di 50 punti in 20 gare, grazie a 16 vittorie, due pareggi e due

sconfitte. Ma nonostante questo i suoi tifosi non sono contenti. Si lamentano di un gioco poco spettacolare e troppo speculare a quello proposto lo scorso anno dal tanto disprezzato Fabio Capello: in particolare non vogliono più vedere i due centrocampisti davanti la difesa. Ma i «due» permettono agli altri di attaccare e di sfruttare a pieno tutte le loro doti tecnico-tattiche, di inventare e chiudere le gare a piacimento. Così come ieri sera: dopo il vantaggio flash di Raul, tocca a Van Nistelrooy raddoppiare (12 gol in stagione per lui) con un sinistro al volo in area. Rete providenziale che spezza le gambe a uno sfortunato Atletico, protagonista con ben due pali e innumerevoli azioni pericolose. Che non vanno a buon fine. Ma che consentono ai cugini allenati dal tedesco Schuster di allungare il passo verso l'ennesimo titolo della Liga.

**Risultati della 20ª giornata:** Getafe-Siviglia (sabato) ..... 3-2 Villarreal-Valencia (sab)..... 3-0 Almeria-Deportivo La C. .... 1-0 Betis Siviglia-Recreativo ..... 1-1 Levante-Mallorca ..... 2-2 Osasuna-Athletic Bilbao ... 2-0 Valladolid-Espanyol ..... 2-1 Saragozza-Murcia ..... 3-1 Atletico Madrid-Real M. .... 0-2 Barcellona-Racing ..... 1-0

**Classifica:** Real Madrid **50**; Barcellona **43**; Villarreal **38**; Atletico Madrid **37**; Espanyol **36**; Racing Santander **32**; Valladolid e Valencia **27**; Siviglia e Almeria **26**; Real Saragozza **25**; Getafe **24**; Mallorca e Osasuna **23**; Athletic Bilbao, Betis Siviglia, Huelva e Murcia **22**; Deportivo La Coruna **17**; Levante **9**. **al.fcr.**

## L'ALTRO CALCIO

PIPPO RUSSO

## Quel comunista in Premiership

Dallo scorso 16 gennaio la federazione calcistica inglese (FA) ha inaugurato la propria rivoluzione manageriale, conferendo per la prima volta nella storia la presidenza a una personalità indipendente rispetto al mondo del calcio nazionale. La scelta per la successione di Geoffrey Thompson è caduta su lord David Triesman, politico di rango nonché personaggio a tutto tondo. La sua candidatura era stata avanzata con voto unanime il 20 dicembre 2007 dall'esecutivo della FA, e questa indicazione ha reso la posizione del 64enne Triesman più forte rispetto a quelle di Roy Gardner, ex presidente del Manchester United, e soprattutto di Richard Caborn, attivissimo ex ministro dello sport sotto il cui impulso (durante il semestre di presidenza britannica dell'Ue

nel 2006) vide la luce il "Rapporto indipendente sullo sport europeo" stilato dall'ex ministro portoghese José Luis Arnaut. Il voto dall'assemblea generale della FA, mercoledì della scorsa settimana, ha permesso a Triesman di sbaragliare una concorrenza così insidiosa, e di inaugurare il nuovo corso auspicato due anni fa dall'insigne economista lord Terence Burns. Indicazioni eseguite. Dunque, inizia una nuova era per la federazione calcistica inglese. E inizia sotto la guida di un personaggio dal curriculum piuttosto eccentrico. Parlamentare laburista, Triesman è stato segretario generale del partito tra il 2001 e il 2003, e attualmente sottosegretario all'Innovazione, all'Università e ai Saperi. Ma in gioventù è stato anche militante comunista, e di quelli duri. Nel 1968 venne espulso

dalla Essex University per aver provocato l'interruzione di un meeting promosso da aziende operanti nel settore bellico. Le proteste dei colleghi indussero le autorità accademiche a reintegrare Triesman nei ranghi accademici, ma quell'episodio indusse il futuro esponente politico ad abbandonare nel 1970 le file del Partito laburista (al quale si era iscritto nel 1960, all'età di 16 anni) e a migrare nel Partito Comunista. Il suo ritorno presso la casa laburista avvenne nel 1977. Triesman porta sempre con sé due tessere. Una è quella da abbonato del Tottenham Hotspurs; l'altra quella da arbitro dilettante, attività alla quale ancora qualche settimana fa si dedicava ogni volta che gli impegni politici glielo consentivano. Un'eccentricità cui da presidente federale gli sarà più difficile dare corso.

## BREVI

## Basket

Siena ancora ko: Montegrano «imita» Avellino

Terza giornata di ritorno: Teramo-Milano 92-74, Montegrano-Siena 89-84 dts, Cantù-Capo d'Orlando 105-89, V.Bologna-Avellino 78-82, Biella-Rieti 75-81, Napoli-Roma 95-89 dts, Pesaro-Udine 84-92. Sabato: Varese-Treviso 76-66.

## Sci

Slalom, a Kitzbuehel vince il francese Grange

Il francese Jean-Baptiste Grange ha vinto lo slalom disputato a Kitzbuehel con il tempo di 1'45"04. Secondo lo svedese Jens Byggmark, terzo l'austriaco Mario Matt. 10° il primo degli italiani, Manfred Moelgg. A Bode Miller la combinata.

## Vela

Jovon, giro del mondo da record sul trimarano Idec

Il francese Francis Joyon sul trimarano Idec ha stabilito il record del giro del mondo a vela in solitario, arrivando a Brest in 57 giorni 13h34'06". Battuto il tempo dell'inglese Ellen Macarthur, stabilito l'8 febbraio 2005 (71 giorni 14h18'33").

BOXE Si è spento a 78 anni l'ex campione mondiale dei welter che aveva contribuito al boom del pugilato nel dopoguerra

## Addio a Duilio Loi, il gladiatore del ring col cuore buono



Duilio Loi durante un incontro nel 1962

Il pugilato italiano ha perso un pezzo di storia e di gloria. Si è spento Duilio Loi, l'ex campione del mondo dei pesi welter. All'età di 78 anni, l'ex pugile triestino si è spento nella casa di riposo Padre Pio di Tarzo, in provincia di Treviso. Il 4 gennaio 2005 era stato inserito nella Hall of Fame del pugilato. Fu il primo, in Italia, a riempire uno stadio di oltre 50mila persone entusiaste di assistere ad un incontro di pugilato, come avvenne nella magica notte di San Siro, il primo settembre del '60, per la sfida, vinta, con il portoricano Carlos Ortiz cui strappò la corona iridata dei welter, in una serata raccontata nientemeno che da Dino Buzzati per il Corsera. E non è il solo ricordo di un campione che, come ha ricordato la figlia Bonaria, ha affrontato il ring e la vita da gla-

diatore, ma con il cuore buono. Triestino di nascita e milanese d'adozione Duilio Loi, classe 1929, morto dopo una estenuante e dignitosissima battaglia contro l'Alzheimer, è stato uno dei più grandi pugili del dopoguerra e, tra il '49 e il '62, nella sequenza di 126 incontri (115 vittorie, 8 pareggi, 3 sconfitte ai punti, tutte riscattate) segnò una svolta nel modo di interpretare il ruolo del pugile. Erano gli anni in cui le palestre milanesi assomigliavano a quelle mirabilmente fotografate da Luchino Visconti in "Rocco e i suoi fratelli" e la gente di pugilato e di campioni parlava al bar e per strada e anche il pubblico femminile sapeva tutto della vita privata e sportiva dei campioni del ring. Loi, come ha ricordato Nino Benvenuti, ebbe la capacità di «fare scuola» grazie alla bellezza

tecnica del suo gesto. In tredici anni Loi mise in carriera i titoli di campione d'Italia, d'Europa e del mondo. Passò dai pesi leggeri ai welter, vinse il mondiale, lo perse, lo riconquistò, concludendo la carriera in bellezza nel '63. Dopo quelle del ring Loi affrontò le insidie e i dolori della vita, con la vicenda del figlio Vittorio, estremista di destra, coinvolto nella morte dell'agente di polizia Antonio Marino, durante scontri studenteschi di piazza a Milano nel '73 e per questo condannato a 19 anni di reclusione. Fino al 2000 aveva percepito una pensione di appena 600mila lire. Ma, dopo una richiesta dei familiari, era arrivato un vitalizio dal Governo che aveva consentito a Loi, diventato nel frattempo presidente della Fap (il sindacato degli ex pugili).